

PsittaScene

Vol. 24 N.1 Febbraio 2012

Il World Parrot Trust-Italia è lieto di annunciare il Laboratorio 1 per Pappagalli condotto dal ABC Training
<http://www.abctraining.it>

Domenica 6 Maggio 2012 – Sede LIPU – c/o Porto di Roma, Ostia Lido – Ingresso da Via dell'Idroscalo

LA PRE-ISCRIZIONE E' INDISPENSABILE!

PER ISCRIZIONI SCRIVERE ALL'INDIRIZZO abct.mainardi@gmail.com :

- nome e cognome
- città del laboratorio
- specificando se decidete di partecipare con il vostro compagno animale (l'animale deve aver già vissuto esperienze positive in ambienti nuovi con persone sconosciute) e vi verranno date le informazioni per effettuare l'iscrizione!

Cos'è un LABORATORIO?

La trasmissione orale o scritta della conoscenza non è sempre la forma educativa più efficace. Una persona apprende quando viene emotivamente coinvolta. Il Laboratorio vuole essere una forma di incontro in cui pratica e teoria si fondono, i concetti vengono rielaborati nella stessa giornata con esercizi che richiamano le nozioni appena ascoltate.

Le parole lette o sentite divengono una mappa in cui ognuno ...sceglie la strada da percorrere accompagnati dai coach dell'incontro, la finalità è elaborare, non c'è un punto d'arrivo ma solo punti di partenza per evolvere concetti relazionali nuovi. Laboratorio è apprendere attivamente, comprendere e divertirsi insieme, animali e uomini.

Relatori:

dott.ssa S. Mainardi – naturalista, animal coach, www.abctraining.it

dott.ssa M. Possenti – medico veterinario comportamentalista, www.scivac.it/sisca/

Programma:

14:30/15:15 - L'importanza della comunicazione come base relazionale e come strumento preventivo.

- Comprendere il linguaggio corporeo e la prossemica: la paura, il comportamento di aggressione, i segnali di stress.

15:15/16:00 - ESERCIZI PRATICI

16:00/16:15 -PAUSA

16:15/16:45 - Segnali corporei e vocali che possiamo usare per comunicare con loro.

16:45/17:15 - Sviluppare empatia comunicativa.

17:15/17:45 - Proposta relazionale: avvicinarsi o lasciare che si avvicini?

17:45/18:00 - PAUSA

18:00/19:00 - ESERCIZI PRATICI

COSTO: €35,00 a persona.

Dal Direttore

Nei giorni e nelle settimane dopo la scomparsa della mia mentore ed amica, Cathy Toft, (leggete il ricordo di Tim Wright a pag. 16) sono rimasto colpito dalla sua perdita, non solo per me personalmente, ma per il mondo dei pappagalli nel suo insieme. Per molti versi, ha lasciato una vera e propria eredità.

Circa una settimana dopo aver ricevuto la notizia su Cathy, ho visitato un'oasi per uccelli acquatici in

California con uno dei suoi studenti. Ci siamo meravigliati al numero, stimato successivamente, di 250.000 oche, cigni, e anatre presenti in quell'unica oasi. Ho realizzato che sarebbe stato necessario moltiplicare il numero di quegli uccelli acquatici non per dieci, ma per cento volte (!) per uguagliare il numero di pappagalli, tucani, fenicotteri, colibrì, e di tanti altri uccelli che oggi volano in libertà grazie al blocco europeo delle importazioni degli uccelli selvatici. E' stato lo studio sul bracconaggio di Cathy (e di Tim, oltre ad altri 20 collaboratori) a fornire le basi scientifiche per sostenere questo divieto alle importazioni.

Nel 1991, quando sono diventato suo studente per la specializzazione di laurea, il suo interesse e il suo amore per i pappagalli stavano prendendo corpo. Anche se i nostri incontri riguardavano argomenti scientifici, spesso venivano dirottati su un aspetto più urgente, ossia, quando la formula per l'imbecco che stava mescolando mentre parlavamo sarebbe stata della temperatura esattamente giusta per il piccolo Calopsite che stava per nutrire sulle sue ginocchia!

Nel corso dei venti anni successivi, la passione di Cathy per i pappagalli ha prodotto un progetto di conservazione pluriennale per le Amazzoni in Guatemala, uno studio pionieristico sul bracconaggio dei pappagalli, ed un libro sulla biologia dell'intera famiglia dei pappagalli.

Alla fine, Cathy ci ha lasciati con delle eredità durature per la scienza, gli studenti, per milioni di uccelli, e in un libro di prossima pubblicazione che approfondirà la nostra comprensione e la passione per i pappagalli per i decenni a venire.

Jamie Gilardi
Direttore

Sulle nostre copertine

Fronte – Far finta di essere morto, è la reazione naturale di un nidiaceo di Ara di Lear (*Anodorhynchus leari*) in presenza dei ricercatori, non importa quanto siano delicati. Suo fratello sopporta in silenzio in attesa che vengano pesati e misurati, e in questo caso, anche sottoposti a dei prelievi per delle analisi svolte per la prima volta su questa specie. Questo è un progetto pieno di 'prime volte' in quanto le ricerche nei nidi di questi pappagalli altamente minacciati sono state autorizzate solo recentemente. © André Becker Saidenberg

Retro – Questo trio dinamico di Cacatua di Leadbeater (*Lophocroa leadbeateri* – ex *Cacatua leadbeateri*) è stato fotografato in una zona remota del deserto meridionale di Tanami, in Australia. Stavano mangiando i semi di *Eucalyptus opaca*, che stavano producendo una grande quantità di fiori e di semi dopo un'estate molto piovosa. © Steve Murphy

Didascalia:

Devo dire che questa ricerca sul campo è stata la più difficile che abbia mai svolto...
Analisi nella Terra dei Lear, pag. 4

Analisi nella Terra dei Lear di André Becker Saidenberg

Osservare i pappagalli in natura, è un'esperienza che cambia la vita di qualsiasi appassionato di pappagalli. Avere la possibilità di vedere delle specie minacciate, è un'esperienza ancora più profonda. E per chi è impegnato ad aiutare i pappagalli, il poter studiare una specie come questa e raccogliere informazioni che potrebbero aiutare questi, ed altri pappagalli, è un privilegio assoluto.

Ho avuto la possibilità di visitare il progetto per gli Ara di Lear (*Anodorhynchus leari*) alla Stazione Ecologica di Canudos (Brasile) nel Marzo 2011. Lì mi sono unito allo studio su questa specie di Erica Pacifico, e devo dire che questa ricerca sul campo (vedi PsittaScene 22.4, Novembre 2010) è stata la più difficile che abbia mai svolto. In parte perché avevo appena iniziato a riprendermi da una malattia, ma anche per le condizioni estreme nella caatinga (una regione semi-arida) che rendono la vita una continua lotta alla sopravvivenza. Non c'è da stupirsi se le specie minacciate che vivono in questo clima vengono portate tanto facilmente sull'orlo dell'estinzione se devono anche contare "sull'aiuto" umano. Non è facile lavorare lì!

Mi sono unito al gruppo di Erica per una settimana, per svolgere delle analisi sulla salute degli Ara selvatici mentre lei proseguiva la sua ricerca sulla biologia della specie. Ero lì per raccogliere feci, tamponi cloacali e orali per controllare la presenza di parassiti, batteri, funghi, e virus, nei nidiacei che venivano anellati o marcati con un microchip. Questo lavoro non era mai stato fatto prima, ed Erica è il primo ricercatore che sia stato mai autorizzato ad accedere nei nidi dei Lear.

E' importante ottenere informazioni sui patogeni potrebbero essere presenti negli organismi dei pappagalli selvatici, che in teoria appaiono in buona salute. Ci permetterà di confrontare i risultati con quelli di analisi simili svolte sui pappagalli in cattività. Possiamo anche usare queste informazioni per migliorare e per richiedere dei protocolli migliori di mantenimento, per indirizzare le cure veterinarie, e determinare quali analisi veterinarie dovrebbero essere svolte normalmente sugli uccelli da riabilitare per la liberazione.

L'emozione di vedere per la prima volta un Ara di Lear è stata indimenticabile. Preceduto dalle grida rumorose che riecheggiano nei canyon, la sagoma scura stagliata contro l'azzurro brillante del cielo, era sorprendentemente molto più gratificante che osservare da vicino uno di questi Ara in cattività. Ma, fortunatamente per me, quel primo Ara in volo era solo l'inizio. Avrei vissuto un'esperienza realmente diretta con i nidiacei.

I nidiacei di Ara di Lear non sono solo adorabili, ma hanno anche un ottimo odore! Un profumo di olio di cocco. Ma per quanto siano carini, non avevamo molto tempo per fotografarli. Questi piccoli 'fanno il morto' quando si sentono minacciati da un possibile predatore (i ricercatori), ma il loro respiro affannoso e gli occhi impauriti mostrano che si stressano molto facilmente se vengono maneggiati troppo e se passano troppo tempo fuori dalla fresca cavità del nido. I campioni e le misurazioni sono stati raccolti rapidamente per poter rimettere al più presto i piccoli nei nidi.

In quest'area si lavora in condizioni estreme. E' necessario razionare l'acqua, camminare per molti chilometri nei letti sabbiosi dei fiumi asciutti, e scalare le rupi trasportando gli zaini pesanti, con una temperatura media di 40°C. Una volta, mentre cercavo di raggiungere dei massi in cima a una rupe che diversi adulti usavano come posatoi, ho sentito il bisogno di mettermi al riparo dal sole implacabile. Volevo anche raccogliere le feci degli Ara adulti. Mi sono nascosto in una delle tante piccole cavità naturali, create dal calore, dalla sabbia e dal vento. Mentre mi nascondevo, i Lear volavano sopra al canyon. Era mezzogiorno, e volteggiavano nell'aria con un'enorme grazia, volando senza fermarsi per 30 minuti o più, indisturbati dal calore del sole.

Prevedibilmente, una coppia (probabilmente i genitori dei nidiacei che in quel momento venivano rimessi nel nido) è venuta a controllare cosa stessi facendo. Sono volati diverse volte sopra al mio nascondiglio. Se solo avessi portato la mia telecamera! Ma quel giorno, avevo deciso di portare una bottiglia d'acqua in più invece della telecamera. Più tardi, però, tornando al campo base, non mi è dispiaciuto non averla perché ho bevuto fino all'ultima goccia di acqua.

I risultati preliminari della mia ricerca mostrano che i nidiacei di Lear sono completamente esenti da parassiti intestinali, come lo sono anche altre popolazioni di pappagalli selvatici. E' stato dimostrato che i problemi e i decessi provocati dai parassiti interni nei pappagalli in cattività non sono necessariamente un fatto normale e inevitabile, come molti pensano. In realtà, questi problemi dovrebbero motivare dei cambiamenti per migliorare il mantenimento dei pappagalli.

Anche se sono esenti da parassiti, in questi nidiacei selvatici totalmente asintomatici sono presenti dei microrganismi che causano dei problemi seri nei pappagalli in cattività. Ma niente paura. Gli uccelli selvatici hanno una vita molto diversa da quelli in cattività e tendono a non sviluppare malattie. Gli uccelli in cattività vengono spesso mantenuti con delle diete carenti (troppi semi e cibo da tavola!) e potrebbero essere tenuti con scarsa igiene, e mancanza di stimoli mentali e fisici. Tutti questi fattori possono provocare malattie nel medio/lungo termine.

Per certi versi, i pappagalli selvatici sono degli ottimi modelli per l'alimentazione di quelli in cattività. Ma fate attenzione a considerare le circostanze. Si potrebbe sostenere che i pappagalli selvatici si nutrono di semi oleosi a volontà, che sono alla base dell'alimentazione di molte specie. Perché non fare lo stesso con i pappagalli in cattività? La risposta è semplice: i pappagalli selvatici volano! E non volano solo da un posatoio all'altro, o dalla gabbia alla vostra mano. Tutti i giorni, volano per chilometri alla ricerca di cibo, di luoghi dove pernottare, per sfuggire ai pericoli, ecc. Gli Ara di Lear possono volare per 40km o più, senza

fermarsi, per raggiungere i luoghi dove si nutrono! Tutte le extra calorie che questi pappagalli assumono, non sono affatto extra. Le bruceranno tutte, e ne avranno bisogno di ancora di più per poter sopravvivere.

Nonostante gli Ara ed il paesaggio, non tutto è bello. Questa regione è sempre stata estremamente povera. E' tristemente famosa per una rivolta della fine del 1.800 chiamata la Guerra di Canudos, (*La Guerra della Fine del Mondo* è un famoso libro che la racconta). La situazione non migliorerà con l'aumento della popolazione umana in un luogo che non offre impiego o la capacità di sfamarla. In altre zone, i pappagalli, inclusi gli adulti e i nidiacei di Lear, sono minacciati dalle catture intensive. L'arrivo di droghe nella città, come il crack o la cocaina, non saranno di nessun aiuto. Il futuro dei Lear non è affatto sicuro. Congratulazioni ad Erica e i Park Rangers per il loro lavoro in queste condizioni estreme per proteggere questa specie. Questi Ara potranno prosperare solo se gli uomini decideranno di AIUTARLI.

Colonna laterale

Ara di Lear

Anodorhynchus leari

L'Ara di Lear è uno degli ultimi due Ara blu che sopravvivono in natura. L'Ara glauca (*A. glaucus*) è estinto e l'Ara di Spix (*Cyanopsitta spixii*) sopravvive solo in cattività.

L'Ara di Lear è molto simile all'Ara giacinto (*A. hyacinthinus*), di taglia più piccola, con un'area di pelle gialla più pronunciata adiacente alla mandibola inferiore. La specie è classificata come Criticamente Minacciata, con un territorio è limitato a un habitat arido e aspro, chiamato caatinga, nel nord-est del Brasile.

Il World Parrot Trust ha fornito i finanziamenti per le analisi svolte da André Saidenberg e per lo studio di Erica Pacifico (Università di San Paolo) sulla biologia della specie.

Didascalia:

Il tampone alla cloaca, una procedura delicata, è stato una delle analisi svolte sul campo durante i controlli nei nidi, che fanno parte di uno studio più ampio sulla biologia dei Lear. I nidiacei selvatici sono stati trovati in ottime condizioni di salute, senza segni di parassiti interni. Tra l'altro, questo lavoro, contribuisce a stabilire dei valori normali per i programmi di liberazione dei pappagalli.

Un Grande Spettacolo

Alla fine degli anni '90, Miguel Facussé, un uomo di affari dell'Honduras appassionato di Ara, ha ricevuto separatamente due piccoli gruppi di Ara macao che erano stati confiscati dal governo. Gli Ara divennero parte di un programma di reintroduzione sulla Isla Zacate Grande, dove Facussé possiede una riserva privata e stazione biologica di 2.100 ettari. L' Estación Biológica Dinant (EBD) ha preso il nome dalla Corporación Dinant, la sua grande azienda per la produzione di olio di palma e di alimenti.

Gli Ara sono stati liberati sull'isola, situata vicino alla costa meridionale dell'Honduras, nel Golfo di Fonseca dove si incontrano El Salvador, Honduras e Nicaragua. La loro storia è un altro esempio di pappagalli confiscati che sono stati liberati con successo.

Ne parliamo con Olvin Andino, il biologo della EBD, per approfondire i dettagli di questa storia.

Come ha iniziato Miguel Facussé ad occuparsi di pappagalli?

Gli Ara macao erano i suoi pappagalli preferiti. E' ingegnere aeronautico, ha studiato alla Notre Dame Catholic University (USA), ed oggi è uno dei maggiori imprenditori dell'industria agricola in Honduras. Aveva tenuto degli Ara come pet, ma questa è stata la prima volta nella quale si è occupato ufficialmente di un programma sistematico di mantenimento, allevamento, e liberazione.

Parlaci dei primi Ara macao accolti dal EBD

I primi nidiacei sono arrivati nel 1992, dopo essere stati confiscati dal RENARE (Renewable Natural Resources) un'agenzia governativa, ai commercianti illegali. Sono stati consegnati al progetto dai biologi del RENARE, Giovanni Rodriguez, Bessy Aspra e Eloisa Espinoza.

Tutti questi nidiacei sono deceduti a causa della loro giovane età, la salute precaria, della disidratazione, la

malnutrizione, e delle gravi infezioni gastriche. Mancava di una struttura di accoglienza adatta e uno staff che potesse occuparsi di loro. Nel 1994, il governo dell'Honduras ha inviato altri 20 nidiacei; 12 sono sopravvissuti ed hanno formato quattro coppie. Nel 1996, sono stato assunto dal progetto per creare e dirigere un piccolo programma per la gestione e l'allevamento dei pappagalli.

Raccontaci la storia delle liberazioni e come si sono comportati gli Ara.

L'ultimo Ara selvatico fu avvistato in quest'area nel 1954. Da allora, sono scomparsi fino al 1996. Quando DINANT ha liberato 8 Ara che erano stati abituati a volare in una voliera per sviluppare i muscoli e l'abilità al volo. Inizialmente, sono volati insieme, ma poi si sono divisi in due coppie e un gruppo di quattro. Successivamente, sono stati liberati altri 4 Ara. Ora volano liberi in tutta la regione del Golfo di Fonseca.

Avevi un progetto per la liberazione, e hai usato dei metodi basati sulle liberazioni precedenti?

Abbiamo studiato diversi programmi di allevamento nell'Amazonia. Alcuni li abbiamo conosciuti tramite una rivista del National Geographic. Ci siamo anche basati sulle applicazioni pratiche delle conoscenze locali tramite la mia esperienza di biologo.

Avete modificato l'alimentazione degli Ara liberati?

Abbiamo fatto dei cambiamenti aumentando le proteine, i semi, la frutta, le vitamine e i minerali; poi abbiamo aggiunto più calcio concentrato (quello usato per il pollame) perché avevamo dei problemi con i gusci delle uova troppo fragili. Volevamo aumentare il numero di uova con il guscio resistente e impedire che si rompessero continuamente.

Oltre a migliorare l'alimentazione degli Ara, abbiamo anche installato dei nidi artificiali. Gli Ara li hanno usati, ma dopo qualche anno li hanno abbandonati per le cavità naturali, specialmente quelle degli alberi di Guanacaste (*Enterolobium spp*).

Descrivici i successi riproduttivi degli Ara liberati

Abbiamo avuto delle covate di fino a 5 uova, secondo la qualità della stagione. Una buona stagione piovosa con disponibilità di cibo tende a far produrre più uova; mentre una stagione cattiva, troppo arida, ne produce meno. Generalmente le coppie producono 1-3 nidiacei, con 1-2 che sopravvivono fino all'involo. I giovani di un anno volano ancora insieme ai genitori, e vengono nutriti da loro anche se sono in grado di volare e di nutrirsi da soli. Questo può ritardare la riproduzione successiva.

Quanto si sono allontanati gli Ara da Zacate Grande?

Gli Ara sono stati osservati mentre volavano per tutte le isole del Golfo di Fonseca. Negli ultimi quattro anni, ci sono stati segnalati degli avvistamenti a La Unión e Jiquilisko, El Salvador (dallo staff di Salvanatura), e a Cosiguina, Nicaragua, da un ricercatore che stava svolgendo uno studio sui coccodrilli.

Si sono verificate delle catture o delle uccisioni degli Ara?

Gli abitanti locali hanno catturato o ucciso gli Ara quando si nutrivano nelle coltivazioni. Per aiutare a far comprendere meglio la situazione, stiamo svolgendo dei seminari nelle scuole locali. Per cercare di far restare gli Ara nella riserva, abbiamo aumentato la razione mattutina di cibo ed abbiamo anche aggiunto un pasto serale. Attualmente, non ci sono problemi perché in questa zona c'è abbondanza di semi e di alberi da frutto.

Avete incontrato altre difficoltà con gli Ara liberati?

In passato abbiamo avuto dei sospetti verso dei nostri impiegati che potrebbero aver venduto delle uova. Un altro problema è stato la perdita di adulti, di nidiacei e di uova causata dai predatori selvatici, come i falchi, le civette, le ghiandaie, i procioni, i coati, i boa, e le api che infestano i nidi. Abbiamo anche assistito a dei conflitti per il possesso dei nidi tra gli Ara o con le anatre selvatiche. A volte, queste lotte hanno provocato la perdita delle uova e dei nidiacei appena nati.

L'EBD è interessato a proseguire con le liberazioni?

Saremmo felici di svolgere altre liberazioni se ci sarà la possibilità di ottenere i pappagalli dalle confische o dagli allevatori. Vogliamo anche fare un passo avanti con quelli che già abbiamo, se possibile marcando i nidiacei di quest'anno con gli anelli o con delle etichette sulle ali. Siamo anche interessati ad usare delle macchine fotografiche con sensore di movimento, e abbiamo identificato quattro nidi che sono già attivi.

Cosa puoi dirci sulla riabilitazione e liberazione di altre specie di pappagalli?

Abbiamo liberato delle specie di *Aratinga*, *Brotogeris*, e *Amazona*, ma in questi casi li abbiamo solo riabilitati e liberati, senza monitorarli. Ma abbiamo osservato che molti di loro sono rimasti nella riserva.

Didascalie:

Questi Ara macao, liberati nella bella isola di Zacate Grande, vicina alla costa meridionale dell'Honduras, nell'America Centrale, sono la passione di Miguel Facussé, un imprenditore di successo (sopra).

Dopo aver usato inizialmente i nidi artificiali, gli Ara ora stanno usando le cavità naturali, specialmente quelle degli alberi Guantacaste (sopra).

Zacate Grande è situata nel Golfo di Fonseca, dove si incontrano l'Honduras, El Salvador, e il Nicaragua. Gli Ara macao, estinti in questa zona dal 1954, sono stati reinseriti per la prima volta nel 1994. Da allora, sono stati osservati in tutti e tre i paesi. Gli interventi di rimboschimento hanno l'obiettivo di fornire in futuro cibo e luoghi dove nidificare.

Un ringraziamento particolare a Bradley Mills e a Rosa Elena Zegarra per il loro aiuto con la traduzione.

Un Eroe per la Conservazione

Steve Martin

Steve Martin, uno dei migliori addestratori di animali al mondo, è stato un pioniere nell'arte di addestrare gli uccelli e gli altri animali tramite il rinforzo positivo. Da oltre 40 anni è un maestro falconiere, e da oltre 45 anni un addestratore di pappagalli

L'esperienze di Steve nell'addestramento includono centinaia di specie di uccelli e di mammiferi. E' un membro del Consiglio Direttivo del World Parrot Trust, ed ha avuto un ruolo centrale nel California Condor Recovery Team e come consulente comportamentale dei progetti di conservazione dell'Hawaiian Crow e Hawaiian Hawk. E' anche un socio fondatore della International Association of Avian Trainers and Educators, nella quale ha avuto per quattro volte il ruolo di Presidente. Steve passa circa i $\frac{3}{4}$ di ogni anno viaggiando per il mondo per la sua attività di consulente comportamentale. Finora, ha lavorato in oltre 80 strutture zoologiche in 15 paesi.

Steve è conosciuto per il suo impegno nella conservazione e nell'educazione. Tramite la sua compagnia, Natural Encounters, Inc. (NEI) e l'associazione no profit Natural Encounters Conservation Fund, ha raccolto oltre \$1.000.000 per i programmi di conservazione. La Giornata Mondiale della Terra è una vacanza ufficiale al NEI.

Che cosa ti ha attirato inizialmente verso gli uccelli?

Mio padre ha avuto l'influenza più importante sul mio interesse per gli uccelli. Quando ero giovane, aveva dei piccioni, ho anche una foto mentre tengo uno dei suoi piccioni quando avevo solo 15 mesi. A 4 anni avevo un pappagallino, e a 10 anni allevavo pappagallini e cardellini per venderli a un negozio locale. A quell'età ero diventato un appassionato bird watcher, passando delle ore ad osservare gli uccelli nel mio giardino.

Mi meravigliava il comportamento degli uccelli, e ricordo vivamente come osservavo con attenzione i comportamenti di foraggiamento e di corteggiamento dei tanti uccelli locali. Ero totalmente affascinato dalla coppia di falchi che nidificava a un isolato da casa mia. Poi, a 16 anni, presi un falco da un falconiere che avevo conosciuto. Da allora, sono un grande appassionato di falconeria. La mia passione per tutti gli uccelli è aumentata con le mie attività di falconeria che mi hanno permesso di esplorare nuove aree e nuovi uccelli.

Quando hai iniziato a lavorare con i pappagalli?

Ho sempre avuto dei pappagalli da compagnia, ma nel 1974 ho conosciuto un addestratore che faceva uno spettacolo al Universal Studios a Los Angeles, e sono stato assunto come addestratore professionista di uccelli. Venire pagato per fare quello che amavo di più era più che un sogno. Due anni dopo, mi ha mandato al San Diego Wild Animal Park per creare uno spettacolo di volo libero con rapaci e pappagalli. Nel 1980 ho

iniziato a lavorare in proprio, organizzando spettacoli in altri zoo.

La conservazione ha sempre fatto parte dei tuoi programmi educativi?

Quando abbiamo inaugurato lo spettacolo, nel 1976, sapevo che volevo che il pubblico conoscesse meglio gli uccelli, così li avrebbe protetti. Ma non sapevo molto sulla loro conservazione e come includerla nei nostri programmi. Gradualmente, ho imparato come strutturare i nostri programmi per creare delle esperienze coinvolgenti che trasmettessero dei messaggi educativi. Piuttosto che bombardare il pubblico con delle informazioni deprimenti, ho imparato il valore dei messaggi positivi e portatori di speranza che sono un'ispirazione ad agire per la conservazione.

Oggi, la conservazione fa parte di tutti i nostri programmi. Per i nostri messaggi educativi e sulla conservazione, usiamo l'intrattenimento fornito dagli animali, che esibiscono dei comportamenti naturali, unendoli a degli incontri ravvicinati con il pubblico. Cerchiamo di aiutare il pubblico a capire come ognuno può fare dei piccoli cambiamenti nella propria vita che potranno aiutare un numero incalcolabile di animali in natura.

Quando è aumentato il tuo interesse per la conservazione?

Nel 1988, ho parlato con Ron Tilson, Direttore per la Conservazione al Minnesota Zoo, del suo lavoro per proteggere i rinoceronti di Giava a Ujung Kulong, in Indonesia. Mi aveva colpito l'impegno per proteggere i rinoceronti nel loro habitat nativo, invece di catturarli in natura e portarli negli zoo per cercare di riprodurli per delle liberazioni future. La protezione in natura avrebbe aiutato i rinoceronti, ma anche le specie rare e minacciate che vivono nella stessa zona.

Ero talmente ispirato, che quell'anno abbiamo raccolto donazioni per i rinoceronti durante il nostro show alla State Fair of Texas. In 24 giorni, abbiamo raccolto \$22.000 che sono stati tutti destinati al progetto per i rinoceronti di Giava. Questi fondi sono stati usati per acquistare una barca per permettere alle guardie di controllare i fiumi e proteggere i rinoceronti dai bracconieri. Sono state acquistate anche delle radio in modo che le guardie possono comunicare durante le ronde. Sosteniamo ancora il progetto per i rinoceronti di Giava tramite la International Rhino Foundation.

Cosa ti ha spinto a collaborare con il WPT?

Molti anni fa, ho conosciuto Mike Reynolds a una conferenza. L'ho sentito parlare della sua passione per i pappagalli. Dalle conversazioni con Mike, ho visto che il suo impegno per salvarli dal bracconaggio e dalle altre terribili minacce che devono affrontare offriva una speranza per i pappagalli selvatici. Sono diventato socio ed ho cominciato a sostenere il WPT con le nostre donazioni per contribuire ai suoi progetti di conservazione.

Quando si presentò l'occasione di acquisire due gruppi di Ara glaucogularis, sono stato felice di costruire le voliere e ospitare questi Ara. Abbiamo formato quattro coppie riproduttrici, e abbiamo aumentato il numero dei nostri Ara glaucogularis ad oltre 30 esemplari. Alcuni di loro vengono usati nei nostri spettacoli per aiutare a raccontare la storia della loro specie, ma la maggior parte viene mantenuta in grandi voliere per prepararli alla possibile futura liberazione in Bolivia, la loro terra di origine.

Qual'è il problema maggiore per i pappagalli da compagnia?

Penso che i pappagalli sono una delle specie più difficili con le quali possiamo convivere. Sono incredibilmente belli e intelligenti, ma anche molto difficili da capire. La difficoltà maggiore affrontata dai pappagalli da compagnia è la scarsa conoscenza del loro comportamento. La maggior parte dei proprietari non comprende come gestire e addestrare i propri pappagalli. Spesso, li trattano come se fossero dei cani o dei gatti, aspettandosi che a un pappagallo piaccia essere un "pet" e che dovrebbe "ubbidire ai comandi". Sfortunatamente, vi sono molti pseudo-esperti comportamentali che promuovono i metodi basati sulla dominanza verso i pappagalli, che possono sembrare validi ai meno esperti, ma che generalmente compromettono il rapporto con il loro pappagallo. Quando qualcuno scrive un articolo nel quale si sostiene "Dovete essere il capobranco", o "Non fategliela passare liscia", molti proprietari di pappagalli adottano velocemente questi metodi coercitivi e adottano dei comportamenti che danneggiano il rapporto tra di loro. Il modo migliore per ottenere dai pappagalli i comportamenti desiderati è tramite il rinforzo positivo, e su questo non dovrebbero esistere dei compromessi.

Qual'è l'aspetto più gratificante del tuo lavoro?

Lo considero raramente come un lavoro. E' troppo bello! Ho osservato i pappagalli selvatici in oltre 20 paesi, e ho addestrato alcuni tra gli uccelli più rari, interessanti, e maestosi, come l'Aquila Arpia, i Cacatua delle Palme e tre specie di Cacatua neri, i Kea, i Pappagalli di Pesquet, gli Ara glaucogularis, e altri ancora. E' anche gratificante poter condividere le mie conoscenze sull'addestramento con migliaia di addestratori professionisti e con i proprietari di animali. Ma, l'aspetto migliore è che posso restituire qualcosa alle creature che mi hanno ispirato e motivato per tutta la mia carriera.

Le Pagine dei Pet

Pamela Clark è una conosciuta autrice, relattrice, e consulente per il comportamento dei pappagalli, con un'esperienza che risale a 40 anni fa, quando acquistò la prima coppia di Agapornis. Si interessa in modo particolare al comportamento dell'autodeplumazione, all'addestramento, al volo e alla nutrizione.

☐ (503) 606-0235

clark.exotics@thegrid.net

www.pamelaclarkonline.com

Per ricevere altri consigli dagli esperti, visitate il Forum del WPT-Italia:

<http://www.parrots.org/index.php/forums/viewcategory/61/>

Il comportamento dell'Autodeplumazione – Trovare le Soluzioni (Seconda Parte)

Nella prima parte di questo articolo (*PsittaScene 23.4 Novembre 2011*) sono state descritte le cause più frequenti del comportamento dell'autodeplumazione (FDB) e come si può migliorare l'alimentazione, l'ambiente, e le relazioni sociali per contribuire a risolvere questo problema. Nella seconda parte, parleremo dell'arricchimento, la modifica del comportamento e l'addestramento per affrontare ulteriormente il FDB.

Spesso, viene sostenuto che l'autodeplumazione diventa un'abitudine. Ma è più utile capire che, nel tempo, questo comportamento inizia ad avere un valore per il pappagallo. Se non lo avesse, non continuerebbe. Riconoscere questo aspetto ci aiuterà a capire che sarà più probabile che un pappagallo abbandonerà questo comportamento se impara che un comportamento alternativo fornirà un rinforzo o un piacere maggiori. Per ottenerli, possiamo applicare dei metodi, sia a breve che a lungo termine, per la modifica del comportamento.

ARRICCHIMENTO: Innanzi tutto, l'ambiente deve offrire delle opportunità per interagire. Molte persone mi dicono che i loro pappagalli non giocano con i giochi. La mia reazione? Questo può, e deve essere cambiato. La mancanza di indipendenza nel gioco è uno dei maggiori fattori di rischio per lo sviluppo dell'autodeplumazione.

Il primo passo, è quello di fornire degli elementi per l'arricchimento che stimolino la curiosità nel pappagallo e che siano gratificanti. I pappagalli amano in modo particolare tutto ciò che possono distruggere facilmente, o che fornisce una 'scoperta' (foraggiamento). Se il vostro pappagallo preferisce le proprie penne ai giochi, dovrete sperimentare per trovare degli oggetti che vorrà investigare. A volte, i pappagalli di taglia grande preferiscono i giochi fatti per i pappagalli di taglia piccola. Altri, sono più interessati ai giochi fatti in casa con carta e cartone. Fortunatamente, molti negozi online offrono una grande varietà di giochi per il foraggiamento.

Per capire cosa potrà interessare al vostro pappagallo, fornitegli diversi giochi da distruggere e da scoprire. Inizialmente, può essere qualcosa di molto semplice, come un rotolo di carta igienica non profumata appeso

nella gabbia. Questo gioco molto elementare fornisce, come le penne, la possibilità di 'tagliuzzare'. Un'ottima risorsa, sono i libri di Kris Porter, Parrot Enrichment Activity, che si possono scaricare gratuitamente da www.parrotenrichment.com. Cercate di fornire tutti i giorni qualcosa di nuovo per stimolare la curiosità del pappagallo. Per i metodi descritti qui di seguito, avrete anche bisogno di giochi che possono tenere nelle zampe.

DESENSIBILIZZAZIONE: Se il vostro pappagallo ha paura dei nuovi giochi, dovrete prima desensibilizzarlo a tutte le novità che vorrete fornirgli. Per farlo, posizionate il nuovo gioco a una distanza sufficiente dalla gabbia che non provoca una reazione di paura nel vostro pappagallo. Ogni giorno o settimana, secondo la reazione del pappagallo, avvicinatelo un poco. Quando potrete mettere il gioco vicino alla gabbia senza che spaventi, attaccatelo all'esterno, in una posizione bassa. Quando si sarà abituato a vedere il gioco in quella posizione, appendetelo più in alto. Se seguirete i tempi del pappagallo, sarete in grado di mettere il gioco dentro la gabbia senza che si spaventi. Quando si abituerà a ricevere regolarmente dei nuovi giochi, sarà probabile che li accetterà più rapidamente.

DISTRAZIONE E REDIREZIONE: Ogni comportamento che viene premiato si verificherà più spesso in futuro. Perciò, se il vostro pappagallo riceve la vostra attenzione quando distrugge o si strappa le penne, state rinforzando questo comportamento. E' importante che ignorate palesemente questo comportamento.

I metodi descritti di seguito per distrarli, aiutano spesso a far interrompere nel tempo il comportamento dell'autodeplumazione se vengono applicati con costanza.

- Quando vi accorgete che il vostro pappagallo si sta distruggendo le penne, ignoratelo, ma create una distrazione sonora o visiva, come sbattere un cucchiaino su una pentola. Non deve collegare minimamente questa distrazione con le sue attività. Non spaventatelo; l'obiettivo è di fargli interrompere la distruzione delle penne mentre si guarda intorno per capire la causa della distrazione.
- Appena si guarda intorno, rinforzate verbalmente, per esempio con un "Bravo!"
- Avvicinatevi subito, e offritegli un piccolo gioco o un altro premio.
- Se lo accetta e ci gioca, complimentatelo e allontanatevi.
- Se lo accetta e lo fa cadere subito, oppure se non lo prende affatto, fatelo salire sulla mano e portatelo su un altro posatoio.
- Ricominciate...questo metodo richiede un approccio costante. Se sarete in grado di applicare questo metodo abbastanza a lungo, riuscirete a interrompere il comportamento.

MODIFICHE COMPORTAMENTALI E ADDESTRAMENTO: Spesso, il pappagallo che si intrattiene con le proprie penne, è un pappagallo che passa il tempo sempre nello stesso posto e che non interagisce con gli elementi di arricchimento. Usando il rinforzo positivo per insegnare dei nuovi comportamenti, potete aumentare molto la possibilità di risolvere il comportamento dell'autodeplumazione.

Prima di iniziare qualsiasi tipo di addestramento con il vostro pappagallo, dovrete identificare i rinforzi (premi) che preferisce. Generalmente, i rinforzi migliori sono degli alimenti, come dei pezzetti di noce o dei semi. Se non sapete cosa piace al vostro pappagallo, potete 'intervistarlo' sulle sue preferenze. Scegliete 5/7 premi alimentari che pensate che potrebbero piacergli e che potrete tenere facilmente in tasca. Mettete un pezzetto di ognuno su un piattino e offriteglieli in un momento nel quale ha fame. Osservate quale sceglie

per primo, secondo, e terzo. Questi diventeranno i premi per l'addestramento. Non offriteglieli in nessun altro momento.

INSEGNARE AL PAPPAGALLO A GIOCARE CON I GIOCHI: Dopo avergli offerto molti giochi nuovi, dentro e sulla gabbia, e in ogni altra zona dove il pappagallo passa del tempo, dovete osservarlo per cogliere l'opportunità di ricompensarlo quando si dimostra interessato ai giochi. Non osservatelo come un falco, ma tenete sotto controllo le sue attività. Per poterlo fare, la sua gabbia dovrà essere situata nel soggiorno. Se il vostro pappagallo vive in una camera appositamente per lui, non avrete abbastanza possibilità per premiare i comportamenti desiderabili che esibisce. Quando mostra qualsiasi tipo di interesse per uno degli elementi dell'arricchimento, reagite subito con un "Bravo!" e avvicinatevi per dargli il premio. Imparerà presto che interagendo con i giochi che gli avete fornito otterrà un premio ambito. All'inizio, potrebbe essere necessario ricompensarlo se si posiziona solo vicino a un gioco, ma potrete gradualmente aumentare il criterio per ottenere la ricompensa con gli ulteriori avvicinamenti o le interazioni col gioco che seguiranno. Se avete fatto un buon lavoro fornendo dei giochi interessanti, il pappagallo imparerà presto che giocandoci verrà gratificato.

PREMIARE I COMPORAMENTI RICHIESTI: Spesso ci aspettiamo che i nostri pappagalli salgano sulla mano o rientrano in gabbia solo perché glielo chiediamo. In realtà, questi sono comportamenti che dovremmo ricompensare. Quando non lo facciamo, succede frequentemente che con l'andar del tempo le nostre richieste non verranno più seguite. Quando lavoriamo con un pappagallo che si danneggia le penne, dovremmo cogliere ogni opportunità per ricompensare questi comportamenti. Quando vi sale sulla mano dopo che glielo avete chiesto, ditegli "Bravo!" e offritegli una piccola ricompensa o, se preferisce, una carezza. Fate la stessa cosa quando gli chiedete di scendere, specialmente quando scende dalla spalla alla mano, un comportamento che molti pappagalli non vogliono seguire. Quando lo riportate nella gabbia, offritegli un premio. Se non vuole rientrarci, assicuratevi di fornirgli una ricompensa maggiore. Tramite questo semplice metodo, il vostro pappagallo si rivolgerà a voi per essere guidato e rinforzato, e preparerete il terreno per l'insegnamento di nuovi comportamenti.

INSEGNARE NUOVI COMPORAMENTI: Per mantenere la salute psicologica, i nostri pappagalli intelligenti hanno bisogno di opportunità per imparare. Insegnando dei nuovi comportamenti, otterrete tre risultati importanti. Innanzi tutto, se il vostro pappagallo ha stabilito un rapporto di coppia con voi, questo metodo aiuterà a modificare il rapporto rendendolo più appropriato. I pappagalli assumono i comportamenti che hanno più senso nel contesto del legame che hanno stabilito con voi. Se il vostro pappagallo ha un rapporto di coppia con voi, esibirà i comportamenti che avranno senso in quel contesto, come il rigurgito. Se si proporrete come un'insegnante, il pappagallo inizierà gradualmente a esibire dei comportamenti che hanno senso in quel contesto. Poi, diventerà più attento, più orientato verso l'ambiente che lo circonda, mentre impara che sono aumentate le possibilità per ottenere quello che gli piace. Infine, i nuovi comportamenti che gli insegnerete prenderanno gradualmente il posto di quello dell'autodeplumazione.

INSEGNARE I COMPORAMENTI RELATIVI AL MANTENIMENTO è un'altro modo per allargare gli orizzonti del vostro pappagallo, facilitando al tempo stesso la sua gestione. Per esempio, potete insegnarli a bagnarsi sotto la doccia, a indossare la pettorina, a farsi limare le unghie, o ad entrare nel trasportino quando gli viene richiesto. Iniziate a valutare le capacità del vostro pappagallo. Cosa vorreste fare con lui che ora non potete fare? Spesso, questo tipo di addestramento deve iniziare con la desensibilizzazione, facendo prima abituare il pappagallo alla presenza dell'elemento che volete introdurre. Se volete insegnargli a bagnarsi sotto la doccia, potreste aver bisogno di farlo prima abituare a stare nel bagno, o a salire su un posatoio vicino alla doccia. L'insegnamento ad entrare nel trasportino potrà iniziare facendolo semplicemente abituare a vederlo nella stanza. Insegnargli a farsi limare le unghie o a indossare la pettorina, può iniziare

associando dei premi con ognuna delle due azioni. Decidete cosa volete insegnare, e poi dividete l'insegnamento in piccoli passi. Se avete bisogno dell'aiuto di un professionista, cercate chi ha una buona esperienza diretta nell'addestramento e che potrà assistervi anche telefonicamente.

Il comportamento dell'autodeplumazione è un problema che può essere risolto. Anche se non riuscirete ad ottenere la risoluzione totale del problema, seguendo i passi descritti nella prima e nella seconda parte di questo articolo migliorerete la qualità di vita del vostro pappagallo. Iniziate escludendo delle cause mediche, prendendo appuntamento con un veterinario aviario con esperienza in questo problema. In seguito, valutate l'alimentazione, le fonti di stress, e i fattori scatenanti degli ormoni riproduttivi, applicando dei cambiamenti dove sarà necessario. Aumentate le opportunità del pappagallo di lavarsi, di fare esercizio, e di passare del tempo in un luogo sicuro all'aperto. Assicuratevi che il vostro pappagallo si riposi a sufficienza. Scoprite cosa lo interessa e fornitegli tutti i giorni degli arricchimenti. Infine, scoprite il potere del rinforzo positivo per modificare i comportamenti esistenti. Ricompensate il vostro pappagallo quando interagisce con i giochi o esibisce i comportamenti richiesti. Arricchite la sua vita insegnandogli cose nuove. Se i cambiamenti necessari sembrano troppo difficili, contattate un professionista esperto in questi problemi che potrà aiutarvi ad applicare questo programma.

Vi ricordate di Cleo, la femmina di pappagallo Cenerino della quale vi ho parlato nella prima parte di questo articolo? La sua proprietaria, con molti problemi personali, ha avuto difficoltà ad applicare tutti i cambiamenti necessari, e Cleo ha continuato a danneggiarsi le penne fino a quando ha cambiato casa. La sua nuova proprietaria ha migliorato la sua alimentazione, eliminando tutti gli snack che le venivano offerti precedentemente, e insegnandole a mangiare degli estrusi di buona qualità oltre a frutta e verdure fresche. Le ha anche insegnato a lavarsi e a giocare con gli arricchimenti. Tre anni dopo, la sua nuova proprietaria mi ha scritto: “Anche se mi avevi detto che sarebbe stato possibile che in un nuovo ambiente Cleo avrebbe smesso di distruggersi le penne, non mi sarei mai aspettata un cambiamento simile. E' stato un processo graduale, a volte sembrava fare due passi avanti e uno indietro, ma il progresso generale si può vedere nel diario fotografico che abbiamo tenuto.” Vorrei includere questo esempio per dimostrare come questo problema può essere risolto con un intervento regolare e costante. Cosa aspettate?

Didascalie:

Una varietà di alimenti e sorprese inserite nelle “mangiatoie puzzle” (come questa, fatta in casa usando dei tappi di plastica), o in rotoli di cartone.

Le scatole e i contenitori per le uova possono offrire delle bellissime opportunità di foraggiamento e scoperta. I pappagalli imparano presto a considerare queste nuove offerte con molta anticipazione.

I giochi da tenere nelle zampe sono piccoli e incuriosiscono i pappagalli. Si possono trovare in moltissimi stili diversi (esempio all'estrema sinistra) o li potete fare voi, come questo (sinistra) creato con le cannuce.

Offrire al vostro pappagallo la possibilità di imparare dei nuovi comportamenti, fornirà dei benefici significativi sia a voi che a lui. Dai giochi, come agitare la zampa, ai comportamenti di mantenimento, come entrare in un trasportino, l'addestramento è un altro strumento che può ridurre considerevolmente i comportamenti problematici come quello dell'autodeplumazione.

In Memoria di Catherine Toft

11 Ottobre 1950 – 2 Dicembre 2011

di Tim Wright

Il mondo dei pappagalli ha perso una vera amica quando Catherine Toft è stata sconfitta da una forma aggressiva di tumore ai polmoni, non causata dal fumo. Come professoressa alla University of California Davis, Cathy aveva associato per molti anni un grande interesse scientifico per la biologia e la conservazione dei pappagalli, con una passione personale per la grande colonia di Calopsitte e di altri pappagalli con i quali conviveva.

Ho conosciuto Cathy quindici anni fa, quando ero un neo laureato vagabondo che lei accolse sotto le sue ali. Non solo mi offrì l'uso del suo laboratorio, ma anche la sua amicizia e la sua guida in un momento in cui avevo bisogno di entrambi. Anche se Kathy era una persona di poche pretese, e non si metteva in mostra, il suo stile tranquillo celava un'intelligenza fortemente indipendente e con molte opinioni decise. Nel periodo che ho passato nel suo laboratorio abbiamo discusso molto su una varietà di argomenti, come la biologia dei pappagalli, diventare scienziati, e come meglio conservare il mondo naturale al quale entrambi tenevamo molto. Invariabilmente, uscivo da queste conversazioni stimolato e cambiando i miei punti di vista.

Le nostre discussioni ci condussero ad iniziare nel 1997 uno studio sulla diffusione e gli effetti del bracconaggio dei pappagalli per il commercio. A quel tempo, si discuteva molto tra i biologi, i conservazionisti, e gli avicoltori, sugli effetti del commercio internazionale dei pappagalli, se aveva un grande impatto sulle popolazioni selvatiche, e se il Wild Bird Conservation Act, che aveva vietato la maggior parte delle importazioni di pappagalli negli USA, era una misura necessaria. Negli anni successivi, Cathy ed io abbiamo raccolto dai biologi che lavoravano nei Neotropici i dati sulla nidificazione dei pappagalli e sul bracconaggio. Il risultato fu uno studio pubblicato su Conservation Biology nel 2001 che dimostrò, per la prima volta, che il bracconaggio era un fenomeno molto diffuso e che colpiva in modo grave molte specie. In seguito, questo studio si dimostrò un catalizzatore per le attività del World Parrot Trust per far cessare le importazioni europee degli uccelli selvatici, una campagna che raggiunse il suo obiettivo. Cathy ed io eravamo incredibilmente orgogliosi di come le nostre scoperte scientifiche avevano sostenuto le attività per la conservazione svolte da molti altri. Per me, è stata anche una lezione formativa su come lavorare con un metodo scientifico valido per fare una differenza nel mondo.

Lo scorso autunno, ho avuto la fortuna di passare il mio anno sabbatico alla UC Davis. Quando sono arrivato, il tumore di Cathy era stato diagnosticato e lei si stava sottoponendo alla chemioterapia. Nonostante il trattamento fosse chiaramente difficile da sopportare, era incredibilmente allegra ed entusiasta mentre discutevamo su vecchi e nuovi progetti. Durante gli ultimi dieci anni, Cathy aveva lavorato sulla sua opera magna, un libro divulgativo che racchiude tutto quello che sappiamo sulla biologia dei pappagalli. Purtroppo, la sua salute è peggiorata rapidamente, e non le è stato possibile completare le revisioni finali. Durante il nostro ultimo incontro mi ha chiesto di supervisionare il completamento del libro. Per me, sarà un onore amaro, perché il lavoro ultimato sarà un ricordo delle grandi conoscenze di Cathy sui pappagalli e del suo spirito estremamente generoso.

Tim Wright è Professore Associato alla New Mexico State University. Le ricerche del Wright Lab sono orientate sulla funzione e sulla evoluzione delle comunicazioni vocali nei pappagalli.

Didascalie:

Oltre al suo interesse profondo per i pappagalli, Cathy era attiva nell'accoglienza dei Collie e nell'addestramento all'agility.

Cathy con il Direttore del WPT, Jamie Gilardi, nel 1992.

PsittaNews

Notizie sui pappagalli

Ricordo di Rolf C. Hagen

Rolf C. Hagen è scomparso il 22 Ottobre 2011. Era il Fondatore e Chairman della Rolf C. Hagen, Inc., una delle aziende private più grandi per la produzione e la distribuzione di mangimi per animali da compagnia. Nel corso della sua vita, il Sig. Hagen è stato onorato con molti premi dell'industria dei prodotti per animali. Nel Giugno 1999, è stato incluso nella American Pet Products Association Hall of Fame, l'onorificenza più alta che può essere assegnata ad un individuo nell'industria dei pet. Nel Marzo 2004, ha ricevuto il premio Lifetime Achievement Award dalla Pet Industry Distributors Association in riconoscimento dei suoi prodotti innovativi e per il suo sostegno generoso ad associazioni e ad individui impegnati a migliorare la vita dei pet e delle persone. E' stato l'unico, nell'industria dei pet, a ricevere entrambe queste onorificenze.

La Hagen Company, e in particolare Mark, il figlio di Rolf, sono dei grandi sostenitori del World Parrot Trust e di altre associazioni per la conservazione ed il benessere dei pappagalli. *Fonte www.hari.ca/ e Steve Milpacher*

EVENTI SUI PAPPAGALLI

Think Parrots 2012!

20 Maggio 2012 – Working Leisure Centre – Surrey, UK

Unitevi a noi per una straordinaria esperienza con i pappagalli! Parrots Magazine è molto orgoglioso di presentare il primo Parrot Show di questo genere in Gran Bretagna. Gli appassionati avranno la possibilità di vedere i pappagalli e di parlare con gli allevatori, molti dei quali sono degli esperti del settore, sul loro mantenimento e la loro salute.

Verranno svolti dei workshop GRATUITI da Neil Forbes MRCVS, Rosemary Low, David Woolcock e John Hayward; troverete degli stand con alimenti e una varietà di altri prodotti; e perfino un concorso di pappagalli parlanti. Il WPT avrà uno stand e saremo felici di incontrarvi. Per prenotare la partecipazione ai workshop di vostra scelta, scaricate i moduli su www.parrotmag.com. I biglietti di entrata acquistati in anticipo costano GBP 6. Se vengono acquistati il giorno dell'evento. GBP 7. La partecipazione ai workshop è limitata, prenotate in tempo.

www.parrotmag.com www.parrotmag.com/show-tickets 0123-464777

Parrot Lover's Cruise – La Crociera per gli Amanti dei Pappagalli

28 Ottobre – 4 Novembre 2012 In partenza da New Orleans, LA, USA

Unitevi a noi a bordo della quarta Crociera Annuale per gli Amanti dei Pappagalli. Scoprirete i mari più azzurri, e alcuni dei paesaggi più belli al mondo. Imparate dai seminari che verranno svolti a bordo, e visitate luoghi esotici. Avrete l'opportunità di osservare i pappagalli in natura. Una crociera spettacolare per tutti gli appassionati di pappagalli! Non esiste niente di simile!

Mentre sarete in crociera, sosterrete la conservazione dei pappagalli. Lotterie, donazioni, e una quota delle iscrizioni contribuiranno direttamente alle attività del World Parrot Trust per proteggere i pappagalli.

Tappe: New Orleans, LA, Montego Bay, Jamaica, Grand Cayman, Cayman Islands, Cozumel, Messico.

Relatori: Dr. Scott Echols (AvianStudios.com), Phoebe Linden Green (Santa Barbara Bird Farm) e David Woolcock (Paradise Park).

www.parrotloverscruise.com

carolstravelttime@gmail.com +1 570-226-2569

Congratulazioni al Belize Bird Rescue

Vincitore del Heska 2011 Inspiration in Action Grand Prize Winne: la Belize Wildlife and Referral Clinic (BWRC) è l'unica clinica per gli animali selvatici che fornisce le cure essenziali a molte specie rare e minacciate. La BWRC non solo è la clinica nazionale per la fauna selvatica, ma anche una struttura di riferimento per i veterinari le cui cliniche non sono sufficientemente attrezzate. Il premio di \$25.000 contribuirà a finanziare delle attrezzature indispensabili per l'accoglienza e il trattamento di animali selvatici feriti, malati, orfani, o confiscati. La BWRC svolgerà anche dei corsi di veterinaria per gli studenti e i professionisti, informerà il pubblico sugli animali selvatici e sosterrà le ricerche sulla fauna selvatica. <http://www.heska.com>

“Non riesco ancora a crederci: radiografie, anestesia con il gas, aperta 24/7 per gli uccelli bisognosi di cure. Incredibile. Ci auguriamo che sarà tutto pronto a Marzo. Grazie ad ogni sostenitore del WPT che ha votato per il Belize.” Nikki Buton, Belize Bird Rescue (finanziato in parte dal WPT) <http://www.wildlifebelize.com>

FlyFree

www.parrots.org/flyfree

Grazie alla straordinaria generosità dei sostenitori del WPT, la campagna FlyFree di quest'anno per la raccolta di fondi è stata un altro successo fenomenale. In poco più di 60 giorni, oltre 335 appassionati di pappagalli in tutto il mondo si sono uniti per donare un totale di \$71.665 (€54.700). Questa donazione eccezionale ci permetterà di aumentare notevolmente i nostri interventi nel corso di questo anno per far cessare il commercio degli uccelli selvatici, e reinserire i pappagalli in natura. Andrà a sostegno ai progetti già in corso in molti paesi in Asia, Africa, Centro e Sud America, e nei Caraibi.